

→ **Disoccupazione** mai così alta in Gran Bretagna dal 1994. Senza lavoro il 20% dei giovani

→ **Il vice Clegg** attacca il premier Cameron, troppo accondiscendente verso i Tory euroscettici

Economia a terra E il governo inglese si divide sull'Europa

Foto Ansa



David Cameron, il premier britannico

Disoccupazione mai così alta dal 1994 in Inghilterra. E per il governatore della Banca centrale, la crisi nell'eurozona è «il più grave rischio» che corre il Regno Unito. Lite sull'Europa fra Cameron e Clegg.

GABRIEL BERTINETTO

Non dà buoni frutti la cura da cavallo propinata all'economia britannica da George Osborne, ministro dei tagli nel governo di centrodestra. I dati sciorinati ieri dal governatore della Banca d'Inghilterra, Sir Mervyn King, fotografano una situazione allarmante, con la disoccupazione salita a livelli record. Per trovare percentuali peggiori bisogna risalire al 1994, quando i senza lavoro erano più dell'odierno 8,3%, che nella fascia d'età inferiore ai 24 an-

ni sale addirittura al 20,4%: in cifre assolute significa oltre un milione di giovani inattivi.

Il rapporto trimestrale della Banca Centrale abbassa all'1% le previsioni di crescita per il 2012, ben al di sotto del 2,2 pronosticato solo tre mesi fa. Aleggja lo spettro della recessione, mentre Sir Mervyn descrive come «lungo e arduo» il cammino verso «una più equilibrata economia mondiale». Sullo sfondo delle difficoltà di Londra il governatore della Banca centrale vede la crisi del debito nell'eurozona. «La mancanza di un piano per l'euro costituisce la più grave minaccia» che incombe oggi sull'economia del Regno Unito.

Ed è proprio sui legami con l'Unione Europea che stanno esplodendo due diversi conflitti politici. Uno ha per antagonisti i governi inglese e tedesco, l'altro è tutto interno all'esecutivo britannico.

Domani Angela Merkel solleciterà da Cameron, in visita a Berlino, il sì alla Tobin Tax, imposta sulle transazioni finanziarie che la Ue considera strumento importante per fronteggiare lo sconquasso economico del continente, e che il cancelliere dello scacchiere Osborne ha etichettato invece come «una pallottola puntata al cuore della City».

PROFONDE CREPE

Contemporaneamente nell'esecutivo di coalizione fra tory e liberaldemocratici si stanno aprendo profonde crepe. Entrano platealmente in conflitto due visioni diametralmente opposte, messe per così dire tra parentesi un anno e mezzo fa per consentire il varo del governo bicolore. Cameron, il conservatore «progressista», sente il richiamo della foresta euroscettica, habitat ideologico naturale per la base del suo partito. Le

sue recenti prese di posizione irritano il vice-premier Nick Clegg, leader dei Lib-Dem, la froza politica inglese più apertamente schierata in favore di una maggiore integrazione nella Ue.

«Solo populistici, sciovinisti e demagoghi si avvantaggerebbero», proclama Clegg, se i dirigenti politici più importanti rimanessero prigionieri di un dibattito «arcano», anziché concentrarsi sulla ripresa economica. Parole pronunciate subito dopo il discorso tenuto lunedì da Cameron all'annuale ricevimento organizzato dal Sindaco della capitale. L'inquilino di Downing Street aveva sollecitato «sostanziali riforme» delle istituzioni europee, dicendosi contrario a «grandi progetti e visioni utopistiche». Per poi invocare un «ritorno di poteri da Bruxelles a Westminster».

Nella replica Clegg ovviamente si guarda bene dal collocare il premier nel mucchio degli ultranazionalisti da lui descritto in maniera tanto colorita. Ma lascia trasparire

La Tobin Tax

**Osborne a Merkel:
«Una pallottola puntata
al cuore della City»**

la sua critica ferma verso l'indulgenza ultimamente dimostrata del capo dei Conservatori verso l'ala eurofobica, che alcune settimane fa è venuta allo scoperto con una clamorosa iniziativa parlamentare. Ai Comuni un'ottantina di deputati tory si è pronunciata a favore di un nuovo referendum sulla permanenza di Londra nell'Unione. Richiesta respinta. Ma da allora il linguaggio di Cameron sembra condizionato dalla volontà di blandire i frondisti, ben conoscendo il seguito di cui godono a livello di opinione pubblica.

I rapporti con la Ue dividono un governo già indebolito dallo scandalo che ha portato alle dimissioni del titolare della Difesa, Liam Fox, e ora da un'altra vicenda che potrebbe travolgere la ministra degli Interni Theresa May. Quest'ultima ha scaricato sul capo della Forza di Frontiera la responsabilità di controlli inadeguati all'aeroporto internazionale di Heathrow, ma ora è in guai più seri per avere diffuso informazioni a dir poco inesatte sulla lotta al narcotraffico. I sequestri di coca ed eroina nel 2011 risultavano aumentati, quando in realtà era avvenuto il contrario. ♦